

## FILO D'ERBA

di Cinzia Villari e Lorenzo Profita  
Sonorizzazione Cristiano D'Aliesio

*Erba non è più un luogo come un altro e il cortile di via Diaz è un luogo congelato nel tempo.*

La vita di provincia ha mutato luce e temperatura. Il cambiamento è stato veloce. Non è più protetta e protettiva, lontana dall'alienazione e dalla violenza della città. Ma si continua a crederlo. Non ci si rassegna al cambiamento. La confidenza, le relazioni, la solidarietà, la sicurezza sono finite. Qui la ricchezza è in un reticolo di strade, di agglomerati, di zone residenziali, saldate l'una all'altra. Ma non si è più vicini davvero. Ora si è anonimi, indistinti, tagliati dal traffico e da sacche di vuoto che un giorno all'improvviso, si riempiono di un nuovo cantiere per allontanarsi e allontanare ancora. Ed è qui che la simbiosi amorosa a volte può diventare salvagente di tutti i mali. Gli stessi interessi, le stesse opinioni, gli stessi valori, le stesse ossessioni diventano garanzia di un'auto-protezione "Il mondo qui fuori non ci protegge ma se noi stiamo insieme la violenza non entra". Ma quando il mondo di fuori mette a rischio il protetto mondo di dentro l'equilibrio s'incrina e la coppia può giungere a commettere azioni "inimmaginabili". Nell'ordinaria normalità esplode una storia di straordinaria anormalità.

*"Noi sempre insieme  
Le vetrine dei negozi  
a Bellagio a Como, Lecco  
lunghe passeggiate serali al lago  
alle sagre, al cinema  
guardare un film già visto e rivisto  
ascoltare la musica  
La canzone legata al nostro amore?  
Quella dei dik dik io vagabondo...*

*...come possono essere stati due di noi?"*

*Filo d'erba* è uno spettacolo ispirato ai fatti tragici di Erba del 2006. Non è un lavoro d'inchiesta, né tantomeno di denuncia.

Siamo arrivati a comporre *Filo d' Erba* partendo da due testi di Fernando Arrabal, "Preghiera" e "Fando e Lis". L'universo puerile dei personaggi di Arrabal, ma anche alcune sue tematiche, quali ad esempio l'assassinio di un bambino commesso da una coppia, ci hanno portato con la memoria ai noti fatti di Erba e a Rosa e Olindo, i suoi protagonisti. In questo modo si crea nel nostro lavoro una sovrapposizione tra i personaggi reali e quelli di Arrabal.

La drammaturgia che abbiamo generato fonde alcuni brani delle sopracitate opere di Arrabal con stralci di intercettazioni avvenute durante l'inchiesta e materiale originale scritto da Cinzia Villari e Lorenzo Profita.

La scena si avvale di due sedie, due microfoni ad asta ed un albero di Natale. Le prime rappresentano il luogo sicuro, la casa. I microfoni invece, che amplificano le vocalità degli attori, traducono la tormentata interiorità dei personaggi e si trasformano successivamente nel reale mezzo usato in tribunale per rendere la deposizione degli imputati davanti ai giudici. L'albero di Natale infine con le sue luci colorate ci riporta all'atmosfera di calore di quel particolare periodo dell'anno nel quale si sono svolti i fatti.

La sonorizzazione che abbiamo concepito parte da bassi continui intervallati a brani della canzone popolare italiana e a canti natalizi, per creare un mood che a volte coincide con l'umore dei personaggi e a volte lo contrasta.

Lo spettacolo ha una durata di 50 minuti.